

del loro rapporto di lavoro.

In sintesi la proposta per il futuro sistema di reclutamento prevede:

- Un anno di formazione iniziale dei neo laureati da effettuare alla prima nomina a tempo determinato con discussione finale da effettuare di fronte al comitato di valutazione della scuola presso la quale si presta servizio

- **Un percorso abilitante strutturale e periodico che consenta annualmente a tutti coloro che, superato l'anno di formazione iniziale, sottoscrivano un terzo contratto annuale a tempo determinato.**

- **Una prova finale, a conclusione del percorso abilitante strutturale** per la scuola secondaria sopra menzionata, il superamento della quale, consente agli idonei l'inserimento in un albo regionale degli abilitati. Tale prova deve avere cadenza annuale similmente a quanto accade per altre abilitazioni professionali.

- **Una procedura concorsuale aperta a tutti gli abilitati, compresi quelli della fase transitoria, con tre anni di servizio presso una scuola statale secondaria.** Tale procedura dovrà essere sicuramente più snella e veloce rispetto a quelle di un concorso ordinario in quanto dovrà valutare soprattutto le competenze professionali acquisite dai candidati in quanto quelle disciplinari sono già state ampiamente vagliate nel percorso di laurea e durante il percorso abilitante. Si potrebbe immaginare una prova consistente nella produzione di un'unità didattica e nella presentazione di una lezione in analogia con quanto previsto per la fase transitoria del percorso FIT.

- **Una procedura concorsuale dalle stesse caratteristiche di quella prevista al punto precedente, destinata a tutti i docenti della scuola dell'infanzia e primaria, già abilitati con il sistema attuale, con almeno 3 anni di servizio nella scuola statale**

- **Il riconoscimento della parità di diritti/doveri tra docenti precari e docenti di ruolo** (scatti di anzianità, permessi, mutua ecc...)

- **una diffusione capillare e aperta a tutti gli interessati - ad esempio consentendo alle facoltà di Scienze della Formazione di istituire un corso annuale ad hoc - dei corsi per il conseguimento del titolo di specializzazione sul sostegno.** Tale proposta, oltre a rispondere ad esigenze di carenze di organico, consentirebbe ai ragazzi che necessitano di didattiche speciali e che oggi sono spesso seguiti da personale non adeguatamente formato, di esercitare realmente un loro diritto previsto per legge.

- **l'esonero, anche temporaneo, per i commissari d'esame e un giusto riconoscimento economico del loro impegno lavorativo;**

Non esiste una bacchetta magica, solo con un progetto come questo che si sviluppi a medio/lungo termine e che parta dalla realtà si può aspirare a rendere la scuola italiana meno precaria e pronta per le sfide che aspettano le future generazioni.

Interessante esperienza a Lanusei (Nuoro)

Le allieve di un Cpia, di origini spagnole, senegalesi, indonesiane, messicane, romene, turche, russe e argentine, hanno testimoniato l'universalità della poetica dantesca e il suo intreccio con autori e opere straniere.

DANTE OLTRE CONFINE

di Ester Trevisan

Orgoglio di quello che proprio da lui venne battezzato Bel Paese e patrimonio collettivo dell'umanità intera che, in questo difficile momento storico, sa tenere unita con versi sublimi costruttori di ponti tra culture diverse. Dante, a cui da quest'anno è dedicata una giornata nazionale il 25 marzo, è stato il protagonista dell'incontro *Dante poeta? Sì, ma anche cronista*, promosso dall'associazione culturale **Voltalacarta di Lanusei, in provincia di Nuoro**, nell'ambito del corso *A riveder le stelle. Dante oltre confine*, frequentato da circa dieci studentesse di sette nazionalità differenti, donne adulte con un background culturale e linguistico di alto livello, tutte iscritte al Cpia di Nuoro. **Anima del progetto è Loredana Rosa, presidente di Voltalacarta e docente di italiano per stranieri (L2).** "Per rendere omaggio al Sommo Poeta in occasione del settecentesimo anniversario della sua morte - spiega l'insegnante - abbiamo deciso di dedicare le nostre lezioni di lingua e letteratura italiana interamente a lui, partendo dalla lettura dell'Inferno. Un esperimento ben riuscito - spiega con soddisfazione la professoressa Rosa - con cui ho potuto constatare come Dante sia conosciuto e apprezzato anche da persone appartenenti a culture profondamente distanti da quella italiana. Dal feedback che abbiamo ricevuto, è chiaro come l'autore della *Commedia* sia un'icona pop mondiale".

L'evento organizzato per celebrare il Dantedì ha coinvolto in video collegamento, oltre alle studentesse del Cpia, anche gli allievi del corso di italiano di una scuola privata di Madrid, proclamata città dantesca. "È stata una forte emozione poter condividere questa esperienza da un paesino sardo di seimila anime con altre persone appassionate di Dante sparse in tutto il mondo", ammette Loredana Rosa.



A condurre la speciale lezione del 25 marzo, Franco Manzoni, poeta e critico letterario del *Corriere della Sera*, e il giornalista e scrittore Giacomo Mameli. La firma del quotidiano di via Solferino ha posto l'accento sul Dante politico, nel senso letterale di cittadino della polis, un ribelle che ha lottato all'interno della sua città per mantenere la schiena dritta e difendere i principi morali in cui credeva fermamente e che costituivano il faro del suo agire. **Un "migrante combattivo", padre, oltre che della lingua italiana, anche del concetto di indignazione civile.**

Giacomo Mameli ha, invece, indagato il Dante cronista, inteso come storico di quel presente magistralmente descritto nel suo viaggio oltretomba. Invitando la platea in video collegamento a rileggere i primi versi della *Commedia*, ha evidenziato come il Sommo Poeta risponda nei primi versi di ogni canto alle cinque w che, secondo le regole del giornalismo anglosassone, tradotte nella nostra meravigliosa lingua in: chi? Cosa? Quando? Dove? Perché?, costituiscono l'incipit di ogni buon articolo di cronaca.

Le allieve della professoressa Rosa, di origini spagnole, senegalesi, indonesiane, messicane, romene, turche, russe e argentine, hanno testimoniato l'universalità della poetica dantesca e il suo intreccio con autori e opere straniere. Un esempio per tutti, Shakespeare con *Romeo e Giulietta*, la cui storia rimanda alla passione amorosa che costò la vita a Paolo e Francesca.